

Digitale italiano, al BE-Wizard! la prima edizione di "Next"



Web Marketing, una sessione di lavoro in una delle precedenti edizioni del BE-Wizard!

Le iscrizioni sono arrivate da tutta Italia e il premio nazionale digitale "Next" giunge proprio a Rimini per la sua prima edizione. Il riconoscimento, che intende premiare l'eccellenza digitale italiana, sarà assegnato venerdì prossimo 8 marzo nel corso della prima giornata del BE-Wizard!, l'evento dedicato al web marketing che si terrà al Palacongressi fino a sabato. Tra le 24 candidature effettivamente in lizza rispondenti ai requisiti richiesti e dichiarati (il premio è dedicato a pmi, web agencies e professionisti web freelance, ndr) alla fase finale ne arriveranno soltanto dieci.

Sarà Marco Baroni, direttore servizi web di TITANKA!, la web agency sammarinese che organizza l'evento, a valutare l'articolazione dei progetti web presentati. Con lui Cindy Krum (Mobile Marketing Evangelist – Mobile Moxie) per le strategie di mobile marketing correlate, Daniele Ghidoli (Esperto in Social Media Marketing – BigThink.it Srl) sulle strategia social. Infine Avinash Kaushik (Digital Marketing

Evangelist – Google USA) che si esprimerà in termini di usabilità. La giuria è presieduta da Pierluigi Masini, direttore marketing della Poligrafici Editoriale.

“Una risposta – è il commento di **Enrico Pozzi**, direttore commerciale di TITANKA! – che conferma che Next rappresenti un’opportunità e stimolo a tenere alta la bandiera dell’eccellenza nazionale, ribadendo il ruolo di Rimini come città dell’innovazione nel panorama nazionale”. I progetti presentati – fanno sapere ancora gli organizzatori – appartengono ai settori più svariati: dal settore della comunicazione e dell’informazione – dall’editoria on line alle web tv – a quelli del turismo, della formazione, del mercato immobiliare, ai siti di e-commerce e di social shopping.

Per quanto riguarda l’evento nel suo complesso, nella prima giornata del BE-Wizard! il focus sarà sulle strategie di Web Marketing più attuali. La seconda, invece, è divisa in tre sessioni: Turismo, E-Commerce e Advanced, con approfondimenti mirati per pubblici specifici. L’evento è a pagamento. Per informazioni: 0549- 905302

**Leggere e scrivere, Ilide
Carmignani alla San
Pellegrino**



Ilide Carmignani con
Luis Sepúlveda

Ilide Carmignani è una delle più apprezzate traduttrici italiane. La sua fama è legata alla maestria con cui trasmette in lingua italiana le opere di alcuni tra gli scrittori più amati di lingua spagnola, tra i quali Luis Sepúlveda, Gabriel García Márquez, Jorge Luise Borges, Pablo Neruda, Roberto Bolaño e tanti altri.

Chi è il traduttore? "È un camaleonte libertino, come ha detto una grandissima traduttrice dal tedesco Renata Colorni – dice la Carmignani. È uno che ama tantissimi autori diversi ed è un mestiere meraviglioso a chi piace leggere e scrivere. Sollevato dal processo della scrittura, ci si lascia andare al piacere della parola, del suo suono".

"Il traduttore – continua – deve avere un'ottima conoscenza della lingua e della letteratura che andrà a tradurre, e al contempo il dominio dell'italiano, della lingua di arrivo. Oggi, con la crisi in corso, è molto difficile dare consigli ai giovani che si avvicinano a questo mestiere, ma posso suggerire di muoversi molto, di avere molte frecce al proprio arco, di guardare anche agli altri mestieri attorno a quella del traduttore, di presentarsi alle case editrici sempre in modo attivo proponendo nuovi autori e libri interessanti, di presentarli anche ai giornalisti".

"Tradurre la letteratura" è il corso di perfezionamento in traduzione di testi per l'editoria in svolgimento a Misano presso la Fondazione San Pellegrino sino al 18 maggio 2013 ed

è organizzato dalla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "San Pellegrino". Giunto alla 17ª edizione, annovera tra i docenti, professionisti come Emanuelle Caillat, Ilide Carmignani, Giuseppe Ghini, Anna Mioni, Yasmina Melaouah, Daniele Brolli, Riccardo Duranti, Franco Nasi, Davide Rondoni, Sandra Biondo, Alessandra Roccato, Angelo Molica Franco.

Riminesi all'estero, Silvia vive e lavora a Siviglia. Il coraggio delle scelte

di DOMENICO CHIERICOZZI



Silvia, perchè hai lasciato l'Italia?

Le motivazioni sono diverse, ma in sostanza posso dire che passati i 30 anni ancora non sentivo di aver trovato la mia strada, ero insoddisfatta e desiderosa di fare un'esperienza del tutto nuova, di mettermi alla prova. In piú, la perdita dolorosa di persone care, mi hanno portato a riflettere molto sulla vita, e mi sono convinta che la "missione" che abbiamo verso noi stessi é di cercare la nostra felicità, non dobbiamo rinchiuderci in un mondo che non ci appartiene, dobbiamo dirigere le nostre energie verso ciò che ci rende davvero felici.



VIAGGI Silvia in uno dei suoi viaggi. Qui si trova in Sierra de Cazorla, provincia di Jaen, Andalusia

Quindi cosa hai fatto?

E' cominciata la mia epoca dei "grandi viaggi", in pochi anni ho viaggiato davvero tanto, anche per mesi interi. Stare fuori di casa, conoscere altri paesi e culture mi hanno indicato il mio cammino. In uno di questi sono appunto approdata a Siviglia e pensai che poteva essere il posto ideale per me. Così è dal 2006 che ci vivo. All'inizio con una famiglia spagnola mentre frequentavo la scuola per imparare la lingua. Poi, quando mi sono sciolta e sentita più sicura, sono andata a vivere in affitto con altre tre ragazze spagnole.

Come hai trovato lavoro a Siviglia?

Dopo aver distribuito il mio curriculum in tutti gli alberghi della città, porta a porta.

Hai lavorato nel settore Turismo anche a Rimini, che differenze ci sono rispetto a Siviglia?

Siviglia é una città d'arte e questo fa sí che non esista un'unica stagione; anche grazie al clima favorevole in inverno, i visitatori ci sono più o meno tutto l'anno. Luglio

e agosto sono considerati mesi di bassa stagione, per l'eccessivo calore, il termometro supera allegramente i 40°, arrivando anche a picchi di 45- 46 gradi. L'alta stagione sono la primavera e l'autunno, in particolar modo intorno al mese di aprile, quando si concentrano i due eventi piú importanti di Siviglia: il primo é la Semana Santa, la settimana che precede la Pasqua e la Feria de Abril, una specie di Oktoberfest all'andalusa.

E poi?

Sicuramente l'approccio, è molto piú commerciale qui in Spagna che a Rimini. Qui a Siviglia, una struttura alberghiera, anche modesta e non appartenente ad una catena, funge in realtà da piccolo tour operator, ci si ingegna per costruire "pacchetti" che soddisfino le varie tipologie di clientela. Il cliente é ancora considerato "sacro", va accolto, indirizzato, aiutato in tutto ciò di cui possa avere bisogno, va un po' coccolato. I gestori di strutture alberghiere di Siviglia insistono molto su questo punto e i corsi d'aggiornamento per il personale allo scopo di fidelizzare la clientela sono all'ordine del giorno. Ti puó anche capitare, se lavori in una catena, di avere a che fare con il cosiddetto Mystery Guest, un finto cliente che in realtà ha la funzione di valutare la professionalità e cordialità del personale. Questo inconsciamente ci porta a trattare tutti i clienti come potenziali Mystery, é uno stimolo a fare bene il proprio lavoro, anche se poi ti viene naturale!

Cosa ti manca dell'Italia e degli italiani?

Ovviamente la famiglia e gli amici mi mancano moltissimo. Cerchiamo di vederci almeno tre volte all'anno, soprattutto da quando é nato mio figlio, nel 2011, vogliamo che fin da piccolino abbia un contatto costante con le sue radici italiane e soprattutto che la mia famiglia lo veda crescere. Poi, non posso negare che mi manchi la piadina romagnola e altre prelibatezze della nostra terra! Mi manca la mia casa

vicino San Leo, che raccoglie tantissimi bei ricordi della mia infanzia e giovinezza. E a volte, mi rendo conto che mi manca un po' lo humor romagnolo, anche se lo humor andaluso non ha nulla da invidiare, ma certe nostre espressioni colorite, mezze dialettali, mi fanno impazzire, sono insuperabili!!!

Ci torneresti a queste latitudini?

Non scartiamo questa possibilità, come neppure quella di andare a vivere in un altro posto. Mio marito lavora in una ditta di telefonia molto importante in Spagna che ha sedi in tutto il mondo, compresa Roma, e se capitasse una buona opportunità, chissà. Ma in cuor mio spero di rimanere a Siviglia, perché con questa città é stato amore a prima vista, mi ha adottata e portato fortuna, la sento molto mia!! Da qualche tempo sono anche "esperta" di Siviglia per il network di prenotazioni online Adormo.com.

Cosa si dice dalle tue parti degli italiani?

L'italiano in generale é ben visto dagli spagnoli. Gli stereotipi naturalmente esistono dappertutto, quindi noi italiani siamo quelli che gesticolano tanto mentre parlano (ci imitano alla perfezione!), poi siamo un popolo di elegantoni e tutte le donne sanno cucinare perfettamente! Va beh, immagino che anche l'opinione dell'italiano medio su uno spagnolo sia che é "tutto casa, flamenco e corride"!! Il mondo é bello cosí!

E di Rimini e della Romagna?

Rimini e la Romagna non sono molto conosciute, anzi, direi che quasi tutta la gente con cui ho avuto a che fare non le ha proprio sentite nominare! E' normale, in fondo gli spagnoli che visitano il nostro Paese non vanno certo alla ricerca di sole e mare, si concentrano sulle città d'arte principali, Roma, Firenze e Venezia.

E' stato difficile inserirsi?

Dal punto di vista burocratico facilissimo. Basta iscriverti alla Seguridad Social (la sanità pubblica spagnola) e richiedere il NIE, che é il numero che ti identifica come straniera. Con questi dati, puoi già lavorare, aprirti un conto, affittare una casa eccetera. Nemmeno l'inserimento "emozionale" é stato difficile, la gente é molto aperta e disponibile, é uno dei fattori che mi hanno convinta a restare. Poi, ho avuto fortuna a trovare subito lavoro, era il 2006 e ancora la crisi non c'era, penso che oggi come oggi sarebbe tutto molto piú complicato.

Cosa consiglieresti a chi volesse compiere un passo simile al tuo?

Bisogna valutare un insieme di fattori, occorre informarsi a fondo prima di scegliere la propria destinazione. Se farlo o no il passo? Lo consiglio vivamente, perché sono convinta che alla fine un pizzico di coraggio premia sempre, e di sicuro sarà un'esperienza che arricchisce moltissimo. E a volte, come è capitato a me, si può trovare qualcosa o qualcuno per cui valga la pena restare.

© DOMENICO CHIERICOZZI Copyright lapiazzarimini.it – Tutti i diritti riservati